

Tutti i ricordi degli amici dell'associazione Anffas di Rivoltella per il 44enne di Desenzano Giuseppe Migliorati

«Non dimenticheremo mai la tua risata»

DESENZANO DEL GARDA (mt1) I dipendenti dell'associazione Anffas di Rivoltella hanno voluto lasciare un ricordo speciale nei confronti di **Giuseppe Migliorati**, scomparso a soli 44 anni a causa delle complicazioni dovute al Coronavirus.

Utente storico della struttura di via Durighello dal 1993, a partire dal 2002 Giuseppe detto «Beppe» era seguito anche dalla Comunità Mamrè e si era contraddistinto per le sue passioni, la sua simpatia e la sua originalità. Quest'ultima era proprio stata una delle sue più grandi caratteristiche: l'abitudine di uscire sul terrazzo a guardare le stelle o, durante le feste natalizie, di vestirsi sempre da Babbo Natale, ma anche l'amore per lo sport, il calcio e i motori.

«I ricordi di 17 anni sono davvero tanti e intensi e ricucirli tutti insieme è davvero difficile. - ha commentato il direttore **Franco Bernardi** - Scrivendo seduto nel mio ufficio, però, mi ritorna in mente quando Giuseppe approfittava della mia distrazione e mi spegneva la luce dell'ufficio mentre ero alla scrivania, per farsi rincorrere e chiedere aiuto al suo amico Christian. Mi mancherà la sua luce spenta e quella "sfida" cominciata ormai tanti anni prima».

E ancora: «La prima volta che ho incontrato Beppe - ha commentato la dottoressa **Raffaella Avigo**, direttrice sanitaria e psicoterapeuta della struttura - Era un bambino delle elementari. A quel tempo lo teneva per mano sua madre, da quel contatto ha sempre ricevuto una forza ed un'energia immense. La potenza dell'amore, che gli aveva fatto superare grandi ostacoli e fatto godere di tutti i suoi piccoli progressi nel corso degli anni. Questo amore ha fatto di Beppe una persona che coglieva ogni occasione per farsi una risata. Un po' come le risate irresistibili che si sono fatti tutti coloro che lo hanno frequentato nel



tempo, ai quali rimarrà per sempre nel cuore».

«Non dimenticherò mai le tue risate e la tua voglia di vivere. - ha raccontato **Gilles Mario** - Nonostante tutto hai combattuto sempre, proprio come uno dei personaggi del wrestling che tanto amavi. Ciao amico mio!»

«Ti ricordo così, caro «Beppigno». - ha confidato invece **Sara Boschetti** - Tanto bel rumore, il tuo bongo, tutti i tuoi finti tatuaggi e gli scherzi che facevi. Resterai sempre nel cuore di tutti noi».

Rimpianto e tenerezza infinita sono ar-

rivati anche dalle parole in coro di **Giammarco Genco**, **Terry Tomasoni**, **Maria Rita Lonardini** e **Carla Frisaldi**: «Il tuo ricordo, il tuo sorriso e il grande orgoglio che mostravi sempre resteranno indelebili tra di noi, che rimaniamo quaggiù a proteggere la tua mamma mentre tu la conforterai da lassù».

«Di tutte le cose che mi hanno colpito di te - ha aggiunto **Claudia Magagnotti** - Era il legame meraviglioso che avevi con la tua mamma. Un amore vero e puro, che andava oltre tutto. Buon viaggio Beppe». «Caro Beppe - ha esordito così, invece, **Sara Riz-**

zini - Quante cose abbiamo fatto assieme! Con il teatro hai interpretato tanti personaggi: lo spaventapasseri Streg, uno dei bravi di Don Rodrigo, un musicista oste. Ti piaceva tanto stare in scena, sei stato un super «Asino verde»! Quanti saggi abbiamo preparato insieme a Natale, ed ogni occasione era buona per spostare la batteria nell'atrio e fare festa. I tuoi «gran finali» mi piacevano sempre, ma soprattutto mi facevano sorridere con grande piacere perché sapevo già che avrei dovuto darti un segnale per chiudere la canzone. Tante volte, però, il segnale non bastava e tu continuavi a suonare e noi ad applaudirti, perché eravamo contenti di vederti così, felice di divertirti».

«In questo periodo di emergenza - ha ricordato **Marta Filosi** - Saresti stato «sul pezzo» indossando la giacca della divisa della Croce Rossa. Mancheranno i tuoi super tatuaggi e i tuoi giornali di moto, con cui fantasticavamo sempre sull'acquisto di quelle che ci piacevano di più». E, infine, i ricordi commossi di **Laura Ceroni**: «Il tuo più bel tatuaggio era sicuramente la tua risata contagiosa», **Raffaella Perini**: «Ricorderò sempre quel tuo sorriso furbetto mentre mi guardavi ed esclamavi «Brutta!», oppure quando, con immenso orgoglio, mi mostravi qualche nuovo regalo ricevuto dalla tua cara mamma!» e **Massimo Lapadula**: «Ciao Beppe! Ricordo con simpatia tutte le volte che mi mandavi a quel paese solo perché dicevo il contrario di quello che dicevi tu. Ricordo anche l'amore che provavi per la mia moto e anche il casco che mi regalasti, i tanti tatuaggi che hai voluto ti disegnassi sul braccio dopo averli visti su di me, o il cioccolatino bianco che mi regalavi e le bevande proteiche che bevevi per avere dei muscoli come i miei. Buon viaggio, caro Beppe!».